

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: PERU' DIRITTI UMANI 2017

SCHEDA SINTETICA – Perù (IBO Italia)

Volontari richiesti: N.3 (3 Sede Lima)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **PERU'**

Area di intervento: Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG IBO Italia

IBO Italia è una Organizzazione Non Governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 nel nord Europa con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972. Dallo stesso anno è federata Focsiv. La missione di IBO Italia è di creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore di persone in stato di bisogno. Oggi l'impegno di IBO Italia riguarda sia attività di Volontariato in Italia e all'estero (campi di lavoro e solidarietà, servizio volontario europeo, servizio civile, tirocini formativi, partecipazione dei gruppi locali) che di Cooperazione internazionale (progetti di cooperazione allo sviluppo, sostegno a distanza, educazione allo sviluppo). IBO Italia è presente in Perù dagli inizi degli anni '90 in collaborazione con diversi partner con il fine comune di creare strutture di accoglienza per soddisfare i bisogni primari e facilitare la frequenza scolastica, dare formazione agli insegnanti locali e favorire l'occupazione giovanile attraverso corsi di formazione e avviamento al lavoro, sensibilizzando anche le famiglie e la comunità intera sull'importanza dell'istruzione.

La prima collaborazione è stata con l'Operazione Mato Grosso (OMG), rappresentata legalmente in Perù dalla Parroquia de Chacas. In seguito ad un'epidemia di colera diffusasi negli anni '90 sulle Ande, l'OMG chiese ad IBO Italia di supportarli nello studio di un progetto per la realizzazione di 30 acquedotti e 240 latrine nei villaggi colpiti dall'epidemia. Il progetto, approvato e finanziato dal Ministero Affari Esteri, venne realizzato tra il 1994 e il 1998. In seguito ai buoni rapporti venutesi a creare fra le due associazioni si è poi proseguito con altri interventi, in particolare in ambito educativo. Nei piccoli villaggi della sierra esistono le scuole ma molto spesso per raggiungerle bisogna fare chilometri a piedi, per cui l'abbandono scolastico e l'analfabetismo sono molto diffusi. Oltre ai problemi logistici, si aggiunge la carenza di preparazione e motivazione degli insegnanti. Da qui l'impegno congiunto per migliorare le opportunità di istruzione sulle Ande al fine di contrastare l'emigrazione giovanile verso le città. Così IBO Italia ha portato avanti e concluso nel marzo 2011 un progetto, finanziato dal Ministero Affari Esteri e dalla CEI, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione Peruviano, per la riqualificazione di 16 scuole sulle Ande e la formazione pedagogica e tecnica di insegnanti locali.

Attualmente IBO Italia è impegnata in Perù in tre progetti di cooperazione:

- In collaborazione con l'Asociacion Artesanos Don Bosco (rete di cooperative nata per creare opportunità lavorative per i giovani che intendono rimanere sulla sierra) sta implementando un progetto di formazione professionale rivolto a 30 giovani andini, per l'avvio di microimprese per la lavorazione della pietra nel distretto di Jangas (Huaraz, Dipartimento di Ancash), zona rurale caratterizzata dalla presenza di cave di onice, marmo e granito. Obiettivi specifici dell'intervento sono quelli di rafforzare il legame comunitario dei giovani del territorio, migliorare le capacità imprenditoriali arrivando all'auto-sostenibilità economica della propria attività lavorativa e disincentivandone così la massiccia emigrazione verso le grandi città.
- In collaborazione con la Parroquia di Chacas (rappresentanza legale dell'OMG in Perù) è attualmente in corso un progetto di rafforzamento dell'istruzione universitaria nelle provincie andine di Asuncion, Carlos Fermin Fitzcarrald, Antonio Raimondi e Huari del Dipartimento di Ancash. Grazie ad un accordo con l'Università Católica Los Angeles di Chimbote, che ha consentito l'apertura di una sede distaccata a Chacas (Provincia di Asuncion), il progetto supporta la possibilità per giovani andini/e di frequentare l'Università nei territori di origine, umentare il livello di istruzione e migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso l'erogazione di borse di studio, acquisto di attrezzature, formazione del corpo docenti e dello staff amministrativo.
- In collaborazione con Amici di Huaycan onlus con la controparte locale Amigos de Huaycan, sta implementando un progetto di costruzione di un centro di accoglienza diurno nella Zona R di Huaycan, in grado di ospitare 120 bambini indigenti ma che permetta anche l'attivazione di servizi sanitari, attività di doposcuola, laboratori creativi e una mensa che serva pasti caldi per coloro che frequentano i corsi, nonché servizi di consulenza alle famiglie della comunità locale.
- In Perù, IBO è membro del COIPE (Coordinamento ONG Italiane in Perù), di cui ha rivestito il coordinamento dal 2010 al 2013.

Nel Paese è presente in maniera costante un rappresentante di IBO Italia che segue le progettualità, le azioni in essere e in fase di studio e il coordinamento dei volontari internazionali di breve e lungo periodo.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Contesto Perù:

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Attualmente, è Presidente Pedro Pablo Kuczynski, il quale col 50,82 % dei voti ha sconfitto nel ballottaggio del 5 giugno 2016 la sua avversaria Keiko Fujimori. Dopo essere stato battuto alle elezioni del 2011 per essere stato considerato un candidato troppo vicino alle lobby delle compagnie petrolifere e minerarie, Kuczynski ha saputo reinventarsi come vicino alle problematiche della classe media e bassa. Il suo programma infatti prevede la riduzione dell'Iva del 3%, l'abbassamento dell'imposta sul patrimonio per le piccole imprese dal 28 al 10% e l'aumento del salario minimo a 850 soles, circa 225 euro. Inoltre, il Presidente neo eletto si è mostrato vicino anche alla risoluzione di annosi problemi quali: i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2015), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,734 che lo colloca al 84° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 45,3 – anno 2012).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 94,5%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno

dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative (2,545,855 casi registrati). Infine, solo il 3.7% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano infatti ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed anche la distribuzione gratuita della cd. pillola del giorno dopo rimane ancora vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sarebbero stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 71,900 di aids (con 2,500 morti). I medici rappresentano solo 1,1% della popolazione totale e la spesa per la sanità resta molto bassa: 5.3%. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese (il 20,4% della popolazione adulta) e permangono forti disparità tra zone urbane (78,6%) e rurali. Il 25,8% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 11,8% risulta sottanutrita. Inoltre, il 3,4% dei bambini è sottopeso (19,59 morti ogni 1000 nascite). Un dato che spaventa è quello della ricerca, che sembra non interessare il paese: difatti, solo il 0,15 % del PIL è investito nella ricerca,

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante.

Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, redatto tra il 2008 e il 2012, Lima (la capitale del Perù), ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto e l'aria per le strade è irrespirabile. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento del PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata, cioè in piccole particelle), la più piccola e dannosa particella perché può entrare direttamente nei polmoni. Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo. Secondo la ricerca, a Lima è stato registrato un tasso complessivo di 30 microgrammi. Inoltre, nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO2) quasi cinque volte più alta rispetto a quattro anni fa.

Una categoria da salvaguardare sono le donne. In particolare, il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del Sudamerica. Uno studio condotto dimostra che lo stupro non è un problema esclusivamente privato, difatti, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono fuori dal focolare domestico e impoveriscono lo Stato. Inoltre, in Perù, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (9,3% contro un 2,7% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. **Dal 2009 ad oggi** sono 282 i casi di femminicidio e tentato femminicidio, registrati dai Centri d'Emergenza per le Donne nel 2014 in Perù. Il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il 78% dei casi di violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Solo a partire dal 2009 sono state introdotte politiche pubbliche per evidenziare e prevenire i casi di violenza. Risale al 2011 l'entrata in vigore del reato di femminicidio.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

LIMA (IBO Italia - 73863)

Lima è la città capitale del Perù, che si estende su una superficie di 2.672,6 kmq e presenta, ufficialmente, una popolazione di 8.693 milioni di abitanti (Si calcola che siano quasi 11 milioni di abitanti se si considerano gli indocumentati e i migranti che non hanno cambiato la loro residenza). Lima si divide in 43 distretti e gli insediamenti umani della periferia costituiscono circa il 50% della superficie di Lima. Questi furono costituiti fin dagli anni '50 per iniziativa della popolazione migrante dalle regioni soprattutto andine ed amazzoniche del Paese. Questi arrivarono alla ricerca di un futuro migliore per soffrire nelle regioni di origine l'esclusione dalle opportunità di miglioramento economico, di accesso a centri educativi di qualità e dei servizi basici in generale. Arrivati a Lima occuparono i territori desertici attorno alla città ed iniziarono a costruire le loro case con materiali precari (estera, lamiera, ecc.). Oggi molte di queste zone mostrano luoghi di sviluppo urbano consolidato, per lo meno nell'avanzamento delle infrastrutture. Questo rende la realtà urbana di Lima molto complessa e compromessa sia sul piano sociale, economico, politico, che su quello del rispetto dei **diritti umani per la mancanza di accesso ai servizi di qualità**. La densità abitativa è molto alta (2.854,36 ab./km²) e la sovrappopolazione soprattutto nei quartieri periferici rende insufficienti e inadeguati i pochi servizi esistenti (circa 2 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile). I 43 distretti, racchiudono condizioni sociali, economiche e culturali molto diverse tra loro. Infatti, sebbene le diverse zone possano essere accomunate dall'appartenenza della popolazione alla fascia di minor reddito ben al di sotto della soglia di povertà, possono essere identificate sostanziali differenze sociali e culturali tra i quartieri. Gli immigrati si ammassano nelle "chozas", piccole e squallide baracche di stuoia che costituiscono i "pueblos jóvenes", poveri quartieri di periferia situati sulle colline di sabbia che circondano la capitale. Qui presentano condizioni di vita estreme. La media di occupanti per ogni abitazione è di 6 persone. Molte strutture sono prive di reti fognarie, di servizi igienici e con precari allacciamenti elettrici. Prevale un senso di abbandono e spesso la criminalità trova spazi liberi. Gli abitanti vivono per la maggior parte di lavori precari e sottopagati. L'73% della popolazione del territorio è sotto occupata o impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare. Il tasso di disoccupazione di Lima metropolitana è pari al 6% e la percentuale di economia informale raggiunge il 59,9% e si caratterizza per lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare. (Fonte: "Una Mirada a Lima Metropolitana"). Il 7% dei bambini sono lavoratori. Lavorano tra le 20 e 29 ore settimanali guadagnando tra i 2 e 3 dollari al giorno. Il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà supera il 42,5%. Il costo della vita in città impone spesso anche a coloro che trovano un lavoro strutturato (anche se a volte sottopagato) di continuare a vivere in questi luoghi, per l'impossibilità di pagare un affitto. Il 34% non conta con i 3 servizi basici (sistema fognario, acqua potabile ed allacciamento al sistema elettrico). La rete stradale è scarsa e in pessimo stato e crea seri problemi alla comunicazione e ai trasporti. L'accesso gratuito al sistema sanitario di qualità è quasi inesistente. Questo spiega i dati più allarmanti riguardano il tasso di malati per infezioni respiratorie acute, anche in forme gravi, tubercolosi e di malattie intestinali. E' allarmante infine l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili a atti di violenza. Sede di tutte le istituzioni del Paese, è sede di riferimento strategica anche per ong, organismi e istituzioni "altre" della società civile, che operano sul territorio e dialogano con il Governo per promuovere condizioni di vita degne e democratiche per la popolazione di Lima e del Paese.

IBO Italia interverrà con la sede 6988 nell'intero territorio di Lima

Nel territorio di Lima IBO opererà nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale

*Settore di intervento del progetto: **Diritti umani e Sviluppo sociale***

Le condizioni di vita della popolazione indigena rappresentano una delle maggiori problematiche non ancora risolte da parte delle Istituzioni nazionali peruviane, nonostante tale fascia di popolazione rappresenti il 50% degli abitanti totali del paese. Il flusso di migrazione interna verso Lima, seppur con tassi minori rispetto alle precedenti decadi, porta ogni anno nella metropoli migliaia di persone provenienti in particolare dalle aree andine dei Dipartimenti di Ancash, Junin e Ayacucho. Più della metà di queste persone sono donne. Chi arriva si installa generalmente negli insediamenti urbani periferici "i pueblos jóvenes" molti dei quali si sviluppano nelle aride ed inospitali aree desertiche che circondano i distretti più centrali. Il tasso di povertà odierno a livello di Lima metropolitana è stimato attorno al 12,8%, con percentuali che si alzano nelle aree di Lima Norte (14,1%), Lima Este (14,5%) e Lima Sur (17,1%). Secondo dati riportati nel rapporto UNDP 2015, il 10,4% della popolazione ha più di un bisogno primario insoddisfatto, così suddiviso:

TIPO DI BISOGNO INSODDISFATTO	PERCENTUALE POPOLAZIONE
EDUCAZIONE	19,4%
SALUTE	29,8%
CONDIZIONI DI VITA (abitazione, servizi igienici, elettricità, acqua potabile)	50,8%

Nelle aree periferiche della città, di più recente insediamento, spesso i vincoli comunitari sono deboli; famiglie monoparentali e un diffuso pendolarismo giornaliero verso le aree più costiere in cerca di lavoro comportano che molte famiglie non siano in grado di garantire ai figli le cure di base. Questi fattori si riflettono sulla qualità della vita dei minori che spesso trascorrono le giornate in strada e frequentano la scuola in maniera saltuaria. I dati dell'ultimo censimento, infatti, evidenziano che a livello metropolitano sono 7.663 i giovani tra 6 e 16 anni che non frequentano la scuola e 1.572 i giovani tra 6 e 11 anni che sono analfabeti pur avendo frequentato la scuola primaria. Il tasso di abbandono scolastico a livello metropolitano è pari al 7,7%. Questi dati presentano percentuali maggiori nelle aree più periferiche e di recente insediamento. Il livello di apprendimento degli studenti dei gradi di primaria e secondaria rimane il più basso dell'America Latina, come già evidenziato dall'indagine PISA dell'OCSE nel 2012. A livello sanitario, la diminuzione del tasso di denutrizione cronica rimane una delle grandi sfide del paese, nonostante i vari programmi statali volti alla nutrizione implementati negli ultimi anni. Il tasso di denutrizione cronica ha un legame molto stretto con il livello socio-economico del nucleo familiare, tanto che i dati dimostrano come tra il primo e il quinto livello di benessere del nucleo familiare ci sia una differenza di incidenza della denutrizione di quasi 35 punti percentuali. Rispetto a Lima metropolitana i dati INEI attestano per il 2015 un tasso di denutrizione cronica nei minori sotto i 5 anni pari al 4,1% che in numeri assoluti rappresentano quasi 30.000 bambini tra 0 e 5 anni. Il grande flusso di emigrazione verso i centri urbani è dovuto al fatto che sulla sierra, zona di maggior provenienza della popolazione andina presente a Lima, le condizioni di vita sono ancora più precarie che in città.

L'analisi dei dati dell'Istituto Nacional de Estadísticas (INEI) dimostra che quasi la metà della popolazione della zona di Chacas è costituita da giovani tra 0 e 14 anni con un indice di mascolinità di 103,8 uomini ogni 100 donne. Tale rapporto scende a 92,84 a 100 per l'età compresa tra 15 e 50 anni, dimostrando che la grossa fetta di migrazione è maschile, in quanto sono gli uomini principalmente a spostarsi in cerca di fortuna in città. La mancanza di un adeguato livello di istruzione e di offerta formativa professionale nel territorio di appartenenza, spinge infatti soprattutto i giovani tra i 15 e 30 anni a migrare verso Lima.

In un Paese dove il 47,3% delle donne e il 59,1% degli uomini porta a termine il ciclo di istruzione secondaria (Rapporto UNDP 2015), le zone andine rappresentano l'anello debole del sistema scolastico peruviano. I dati dimostrano che solo l'11% di chi frequenta la scuola primaria arriva a frequentare il ciclo secondario. Su questo risultato incidono sia la bassa qualità dell'insegnamento primario, che rende difficile inserirsi nel livello secondario, sia la mancanza di istituti secondari nel territorio, fatto che impone quindi agli studenti di spostarsi nei centri urbani con grandi difficoltà economiche per le famiglie. Nelle aree andine e rurali il tasso di abbandono scolastico arriva al 18,9% e la percentuale di ritardo scolastico riguarda i minori di madre lingua indigena (21,1%) in misura maggiore rispetto alla lingua madre spagnola (7,8%). Tra i minori di origine indigena, il ritardo scolastico riguarda maggiormente gli hablantes quechua (18,7%) rispetto ai minori con lingua madre aymara (8,1%).

In particolare, la Parroquia di Chacas, partner del presente progetto, sostiene nel Dipartimento di Ancash lo sviluppo di scuole secondarie professionali, cooperative di giovani artigiani e attività di recupero critico dei valori comunitari e storico-sociali della vita del luogo in un tempo di profonda trasformazione, dove molti giovani emigrano per cercare fortuna a Lima. L'obiettivo di tale intervento è offrire a questi giovani la possibilità di continuare a vivere nella sierra, coniugando l'impegno formativo al contesto sociale e alla vita comunitaria dei piccoli villaggi andini. Accanto a questa ampia azione nelle aree andine, il partner locale sviluppa a Lima attività di analisi, ricerca e coordinamento delle azioni implementate sulle Ande. Nella sede operativa di Lima si coordinano e si sviluppano inoltre attività di supporto all'integrazione nella vita urbana di famiglie andine emigrate nelle aree periferiche della capitale, in particolar modo di Lima Norte e Este. Il terreno desertico, la scarsità di acque e di risorse naturali non hanno favorito lo sviluppo di attività produttive e quindi le opportunità di lavoro sono al di fuori, soprattutto verso il centro di Lima. I dati ufficiali rilevano che nelle aree periferiche della città il 7,6% della popolazione economicamente attiva è disoccupata e quasi il 30% è sottoccupata. Il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà nei "pueblos jóvenes" supera il 44,5%.

La maggioranza dei nuclei familiari (molti monoparentali) ha un reddito instabile, in quanto derivante da lavori precari e di gran lunga inferiore al salario minimo. Di conseguenza, il 60,7 % della popolazione è in stato di povertà e il 17% vive in condizioni di povertà estrema.

L'alta presenza di nuclei monoparentali e il pendolarismo giornaliero verso i quartieri più centrali di Lima in cerca di lavoro comporta che molte famiglie non siano in grado di garantire ai figli le cure di base. Molti minori di giorno vivono per strada, soggetti a violenze, ad uso di droghe ed alcool e cadono vittime delle bande criminali locali (pandillas) che spesso reclutano gli adolescenti con la promessa di un facile seppur esiguo guadagno.

La negazione di diritti, quali per esempio il diritto all'istruzione, al lavoro, alla casa, ad un adeguato standard di vita, genera quindi forme di conflittualità indiretta e non armata ma caratterizzata da forme di marginalizzazione sociale e di discriminazione economica.

**I partner: per la realizzazione del presente progetto IBO Italia collaborerà con i seguenti partner:
Operazione Mato Grosso – Parroquia de Chacas (73863)**

Per la realizzazione del presente progetto, IBO Italia collabora con la sede operativa della Parroquia de Chacas, rappresentanza legale dell'Operazione Mato Grosso in Perù.

L'Operazione Mato Grosso (OMG) è un movimento di giovani nato in Italia nel 1966 su iniziativa di un sacerdote salesiano valtellinese, Padre Ugo De Censi, con lo scopo di aiutare le popolazioni più povere che vivono in zone particolarmente depresse o isolate dell'America Latina. L'obiettivo è intervenire in quelle comunità in cui vengono negati diritti sociali e risorse economiche di base contribuendo a ridurre la povertà della popolazione andina. Con il prezioso aiuto di numerosi gruppi di giovani italiani (circa 1500 tra i 16 e i 25 anni) che si riuniscono e lavorano nel tempo libero è possibile raccogliere fondi necessari al finanziamento delle attività missionarie. L'OMG si rivolge soprattutto ai giovani, ai quali propone di lavorare gratuitamente a favore dei poveri in zone particolarmente depresse o isolate dell'America latina. Attraverso questo impegno, essi iniziano un cammino educativo che li porta a scoprire alcuni valori come la gratuità, l'impegno sociale, la coerenza tra le parole e le azioni, il valore del gruppo, il rispetto e la collaborazione con gli altri. La prima missione nacque nel 1967 nella regione del Mato Grosso, in Brasile, da cui prende il nome il movimento. In Perù attualmente sono attive 26 missioni con 150 volontari permanenti (si va da esperienze di alcuni anni a presenze stabili di 20 anni).

La Parroquia de Chacas ha la sede operativa a Lima (Santa Beatriz) dalla quale svolge un'azione di pianificazione e coordinamento di tutti gli interventi che i volontari OMG portano avanti nel resto del paese nell'ambito dell'istruzione, formazione, sanità e lavoro. L'intento è quello di sostenere sulla sierra interventi affinché i giovani e le proprie famiglie abbiano accesso a servizi e risorse che gli consentano di continuare a vivere nel proprio territorio d'origine. Allo stesso modo, a Lima si svolge un lavoro di rete sul territorio che ha prodotto sinergie con attori locali del pubblico e del privato, con la finalità comune di migliorare le condizioni socio-economiche degli immigrati provenienti dalle Ande. Chi arriva dalla sierra si installa generalmente negli insediamenti urbani periferici "i pueblos juvenes" molti dei quali si sviluppano nelle aride ed inospitali aree desertiche che circondano i distretti più centrali della città. Sono aree in continua espansione in seguito al costante fenomeno migratorio verso Lima; non a caso, più della metà della popolazione metropolitana vive nelle aree di Lima Norte e Lima Este (INEI proiezioni 2014). E' in questi territori, caratterizzati da vulnerabilità sociale, estrema povertà economica, quasi totale mancanza di servizi, che la Parroquia de Chacas e IBO Italia si stanno concentrando con interventi finalizzati alla promozione dei diritti umani e all'accesso ai servizi di base, quasi totalmente negati.

Nel settore Diritti umani e Sviluppo sociale IBO interviene nel territorio di Lima (73863) con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- circa 100 famiglie andine emigrate nei quartieri periferici di Lima, in particolare Lima Norte e Lima Este.
- Destinatari diretti sono anche i beneficiari dei programmi di sviluppo coordinati da Lima e realizzati in 5 province andine del Dipartimento di Ancash, da stimarsi in circa 500 persone.

Beneficiari:

- tutta la comunità di cui le famiglie destinatarie fanno parte, da stimarsi in circa 1.000 persone (considerando per ogni famiglia-destinataria una rete di circa 10 persone della comunità a cui è strettamente legato).
- Le famiglie delle 500 persone raggiunge con i programmi di sviluppo andini coordinati da Lima. Considerando una media di 5 persone a nucleo familiare, si stima di poter raggiungere indirettamente circa 2500 persone.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Favorire il processo di affermazione dei diritti socio-economici di circa 100 famiglie andine emigrate nei quartieri periferici della capitale.
- Pianificare programmi di sviluppo nei territori di provenienza delle famiglie andine al fine di garantire accesso a servizi di base che consentano di vivere nel proprio territorio arginando il fenomeno dell'emigrazione verso la capitale.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1: Raccolta dati, ricerca ed elaborazione di programmi di supporto all'affermazione dei diritti socio-economici di circa 100 famiglie andine delle periferie di Lima.

1. Mappatura delle condizioni socio-economiche del nucleo familiare, con particolare attenzione ai minori;
2. Elaborazione e valutazione dei dati raccolti;
3. Studio dei bisogni emersi e organizzazione di almeno 3 riunioni di presentazione dati;
4. Incontri mensili per la pianificazione di attività e/o servizi a sostegno delle famiglie della sierra emigrate nelle periferie di Lima;

5. Organizzazione di almeno 2 campagne di informazione e sensibilizzazione ad una corretta alimentazione, rivolte alle famiglie precedentemente individuate;
6. Organizzazione di attività di animazione comunitaria per favorire partecipazione e aggregazione in lotta alla condizione di marginalizzazione delle famiglie di migranti (per esempio attività di oratorio, attività sportive per minori, feste comunitarie);
7. Partecipazione ad almeno 5 incontri istituzionali di rafforzamento delle reti di associazioni di migranti andini che operano nella capitale.

Azione 2. Supporto logistico e coordinamento attività di sviluppo nei territori andini di provenienza per garantire l'accesso a servizi di base

1. Realizzazione di 1 incontro mensile di coordinamento con le ONG italiane che intervengono in contesti rurali andini e prevengono la migrazione verso la città;
2. Gestione logistica degli spostamenti e approvvigionamenti beni dalla capitale alle missioni sulle Ande;
3. Valutazione delle attività realizzate dalla controparte nei territori andini, attraverso un costante studio di report e dati in Lima;
4. Organizzazione e realizzazione di almeno 4 missioni all'anno di monitoraggio delle attività realizzate nei territori andini di origine;
5. Realizzazione di 4 visite di conoscenza ad altre realtà locali (attori locali del pubblico e del privato) per favorire il lavoro di rete sul territorio e conseguente pianificazione di progettualità in sinergia;
6. Realizzazione di almeno 2 eventi promozionali di interventi di sviluppo realizzati con altre ONG in contesti rurali andini.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari n° 1, 2 e 3 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- collaborazione alla mappatura delle condizioni socio-economiche del nucleo familiare, con particolare attenzione ai minori;
- elaborazione e valutazione dei dati raccolti;
- supporto nello studio dei bisogni emersi;
- partecipazione ad incontri mensili per la pianificazione di attività e/o servizi a sostegno delle famiglie della sierra emigrate nelle periferie di Lima;
- supporto nell'organizzazione di almeno 2 campagne di informazione e sensibilizzazione ad una corretta alimentazione, rivolte alle famiglie precedentemente individuate;
- collaborazione nell'organizzazione di attività di animazione comunitaria per favorire partecipazione e aggregazione in lotta alla condizione di marginalizzazione delle famiglie di migranti (per esempio attività di oratorio, attività sportive per minori, feste comunitarie);
- partecipazione ad almeno 5 incontri istituzionali di rafforzamento delle reti di associazioni di migranti andini che operano nella capitale.
- supporto nella gestione logistica degli spostamenti e approvvigionamenti beni dalla capitale alle missioni sulle Ande;
- collaborazione alla valutazione delle attività realizzate dalla controparte nei territori andini, attraverso un costante studio di report e dati in Lima;
- partecipazione ad almeno 1 delle periodiche missioni di monitoraggio delle attività realizzate dal partner nei territori andini di origine delle famiglie destinatarie;
- collaborazione nella realizzazione di almeno 2 eventi promozionali di interventi di sviluppo realizzati con altre ONG in contesti rurali andini.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici

LIMA (IBO Italia - 73863)

- Preferibile formazione nell'ambito Relazioni internazionali/Diritti umani/Scienze politiche.
 - Preferibile conoscenza della lingua spagnola;
-

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

LIMA (IBO 73863)

- rispetto degli orari e delle abitudini della Casa dove i volontari saranno alloggiati: punto di appoggio per i tanti volontari OMG che fanno sosta a Lima prima di raggiungere le varie missioni sulla sierra.
- rispetto dello stile di vita proposto (sobrietà, spirito di servizio)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

LIMA (IBO 73863)

- il disagio di vivere in una grande metropoli, molto trafficata, e con alti livelli di inquinamento e umidità;
- il disagio di eventuali spostamenti non particolarmente agevoli per raggiungere le zone periferiche della città o le missioni andine (in riferimento ad Azione 2)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

SITUAZIONE POLITICA

Il 10 aprile 2016 in Perù si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali e di quelle congressionali mentre il secondo turno ha avuto luogo il 5 giugno 2016. I risultati del ballottaggio hanno visto essere vincitore Pedro Pablo Kuczynski. Al momento, la situazione politico-istituzionale può dunque considerarsi relativamente stabile. Tuttavia, si invitano – comunque – tutti coloro che si recano in Perù ad esercitare massima cautela e a prestare molta attenzione alla loro sicurezza personale specie nelle aree evidenziate nella presente scheda. In tutto il Paese, infatti, possono verificarsi in qualsiasi momento scioperi, dimostrazioni e blocchi della circolazione che spesso degenerano in atti di violenza.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Sporadiche manifestazioni legate all'industria mineraria/estrattiva si registrano in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios). La Oroya (nella provincia di Junin) ed Arequipa sono state teatro recentemente di violenti scontri. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e la creazione di nuovi blocchi stradali, anche sulle principali arterie ed in prossimità del confine con la Bolivia. Si raccomanda pertanto di esercitare prudenza e di evitare manifestazioni ed assembramenti. Il pericolo inoltre è particolarmente grande nelle regioni dove viene prodotta la droga e in quelle controllate dalla mafia del narcoterrorismo. Nello specifico assolutamente

sconsigliati sono i viaggi nella zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac Ene e Mantaro), la quale è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Per la stessa ragione, sono sconsigliati anche i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putaumayo, e nella regione di Huanuco.

MICROCRIMINALITA'

Negli ultimi anni la criminalità, in particolar modo la criminalità violenta ed organizzata, è notevolmente aumentata. A seconda delle città e dei diversi quartieri si registrano aggressioni anche violente a danno di stranieri. In particolare, nelle grandi città ma anche nelle principali destinazioni turistiche borseggi e scippi sono frequenti e vengono anche effettuati da bande ben organizzate. Il furto di veicoli e le rapine a mano armata (anche nei confronti dei passeggeri di bus interurbani) non sono rari. Avvengono anche aggressioni contro passeggeri di taxi; in tali occasioni le vittime vengono sovente tenute temporaneamente in ostaggio, rapinate e obbligate a prelevare con la carta di credito denaro contante. Sono, inoltre, frequenti i rapimenti di uomini d'affari a scopo di riscatto. Al riguardo a Lima risultano a rischio soprattutto le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). Anche Cusco, uno dei maggiori centri turistici del paese, si rileva che l'incidenza della criminalità comune è molto alta. Risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico: sono frequenti casi di furti, borseggi e rapine ai turisti.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, anche mortali, nella zona amazzonica del Perù. Sono stati riscontrati nel Paese anche sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Si fa presente che nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge nelle zone andine, che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario. Va infine ricordato che il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo

- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Per la sede: LIMA (IBO Italia - 73863)

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Perù e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Diritti umani, diritti sociali e diritti economici: principali definizioni e legislazioni di riferimento
Panoramica sugli attori internazionali sia governativi che non governativi attivi nel territorio di intervento
Presentazione delle principali dinamiche socio-economiche e delle conflittualità nelle periferie urbane di Lima
Approccio comportamentale con i beneficiari diretti in relazione alla raccolta e mappatura dei dati
Strumenti e metodi per la raccolta dati: strumenti interni, lettura e analisi di statistiche e report ufficiali
Elementi sull'utilizzo di excel per elaborazione dati

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO ITALIA	FERRARA	VIA MONTEBELLO 46/A - 44121	0532-243279	www.ibotitalia.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: PERU' DIRITTI UMANI 2017"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.